

## Forte protesta contro la guerra nel Vietnam

## Centro di reclutamento bloccato da seimila giovani a New York

**Il pediatra Spock e il poeta Ginsberg arrestati durante la manifestazione - Il vicesegretario di Stato, Kohler, dà le dimissioni - Gli scrittori inglesi Huxley, Spender, e l'attore Ustinov firmano una dichiarazione di solidarietà con l'opposizione USA**

## VIETNAM

**E' un falso spudorato il «massacro di 300 civili» da parte del Fronte**

**LA MENZOGNA E' STATA DIFFUSA E QUINDI SMENITA DAL COMANDO USA**

**SAIGON, 5.** Il tentativo degli americani di distruggere nella regione del delta del Mekong la base di partito del Fronte nazionale di liberazione è fallito. I combattimenti, protratti per ben 11 ore nella giornata di ieri, si sono svolti nella provincia di An Giang. Tuttavia i 105 chilometri quadrati di terreno dove due brigate della fanteria americana, unità della marina USA e di «marines» del governo fantoccio di Saigon avevano iniziato una vasta operazione di rastrellamento. Le forze americane e collaborazioniste che avevano lungo un canale di sorgente in battute in un reparto partigiano e si sono trovate immobilizzate da un intenso fuoco di armi automatiche e cannoni. Gli invasori hanno allora intervenuto artiglieria ed aviazione. Con il sopravvenire delle truppe del Fronte di liberazione, che i comandi americani avevano dato per totalmente accerchiata, sono riuscite a sganciarsi lasciando gli attaccanti a mani vuote.

Il bilancio dei combattimenti fornito dal comando USA è di 13 morti e 136 feriti, tra cui 51 feriti tra le truppe mercenarie sudvietnamite. I partigiani caduti, sarebbero, sempre secondo le cifre fornite dagli americani, 235. La scarsissima serietà con la quale questa cifra è stata data e dimostrata dallo stesso comando USA, di cui il più diffuso è stato oggi, aveva diffuso la notizia di un presunto attacco partigliano ad un villaggio di profughi costruito dagli americani a circa 14 chilometri a nord di Saigon, in una zona teatro di guerra scorsa. Aspri combattimenti. Nell'attacco, avevano detto gli americani, i partigiani hanno ucciso 300 civili». Successivamente un portavoce dello stesso comando USA è stato costretto ad ammettere che si trattava di un falso spudorato dichiarare che i 300 civili di cui si era «del tutto fuori della realtà e che, secondo le ultime notizie, negli scontri si sarebbero avuti un morto tra i civili e tre fra i militari della guarnigione.

Malgrado il cattivo tempo, anche oggi l'aviazione USA ha proseguito i suoi attacchi nel nord. Centri del bombardamento sono stati i distretti di Hanói e di Haiphong. A Saigon, intanto, il portavoce del governo fantoccio ha dichiarato che il suo governo si opporrà a qualsiasi partecipazione del Fronte nazionale di liberazione sudvietnamita a eventuali dimissioni di un o più colleghi in seno al Consiglio di Sicurezza dell'ONU.

Ad Hanói, una fonte autorizzata ha smentito la notizia secondo la quale il presidente Ho Chi Minh sarebbe gravemente ferito. La notizia pubblica è stata rettificata dall'estero secondo le quali il presidente Ho Chi Minh è sminato - ha dichiarato tale fonte, secondo la versione dell'AFP - sono erronee. Lo stato di salute del presidente non suscita preoccupazione».

**Carmichael fermato a Parigi**

**PARIGI, 5.** Il dirigente nero americano, Stokely Carmichael, è stato fermato questa sera dalla polizia francese all'aeroporto di Orly mentre scendeva da un aereo proveniente da Copenaghen. Si trattava dei primi di un'azione politica. Carmichael doveva presentarsi ad una manifestazione contro la guerra nel Vietnam in programma domani a Parigi. Altri tre americani di colore che viaggiano con Carmichael non sono stati disturbati dalla polizia. Secondo una fonte parigina Carmichael potrebbe essere domani espulso dalla Francia.



NEW YORK — Dal 24 novembre non mangia. Non mangerà fino a Natale. E' Dick Gregory, il noto attore nero americano. «Lo faccio — ha detto — contro la politica di Johnson nel Vietnam. Questa protesta è la più idonea per un paese come l'America, dove si muore più per indigestione che per denutrizione». Dick Gregory per tutta la durata della protesta si nutrirà soltanto di acqua distillata. Il settimanale «Noi donne» pubblica questa settimana una interessante intervista in esclusiva con il noto attore.

## Per l'applicazione delle proposte di U Thant

## IL CONSIGLIO DI SICUREZZA SARÀ CONVOCATO PER CIPRO

L'arcivescovo Makarios sollecita il ritiro anche delle truppe greche e turche che si trovano sull'isola in base agli accordi di Zurigo

Il ministro degli Esteri cipriota Spyros Kyprianou ha dichiarato che si recerà a New York per rappresentare la sua patria. Come Sua Eccellenza unica sede in cui potranno essere «effettivamente decise le misure proposte nell'appello di U Thant per la neutralizzazione di Cipro, che è uno Stato sovrano». Nessun altro paese può decidere il nostro futuro», ha dichiarato il ministro.

Anche nella risposta di Makarios a U Thant è detto che il potenziamento della forza dell'ONU a Cipro, attualmente di 4.200 uomini, potrà essere esaminato solo dal Consiglio di Sicurezza, «tenendo conto del diritto di «debolezza» nell'affare di Cipro. Inoltre il premier turco Demirel, ad una riunione del suo partito, ha detto che la Turchia tiene sempre il diritto di intervenire a Cipro se la minoranza turca dell'isola sarà minacciata: «Facciamo sul serio. Abbiamo questa facoltà e creiamo in essa. Naturalmente esamineremo le cose con ragionevolezza».

Makarios nella risposta al segretario generale dell'ONU e Kyprianou nella conferenza stampa, hanno precisato che lo scioglimento della «guardia nazionale» cipriota potrà essere preso in considerazione solo se tutte le truppe straniere, salvo quelle dell'ONU, saranno ritirate da Cipro. In base all'accordo intercorso tra Atene e Ankara, invece, sarebbero ritirate solo le truppe inviate a Cipro in aggiunta a quelle previste dall'accordo di Zurigo del 1960, vale a dire 950 greci e 650 turchi.

In sostanza, l'arcivescovo Makarios e gli altri patrioti di Cipro appaiono risolti a profittare della palese riduzione dell'ingerenza greca nell'isola, e quindi soprattutto nella rimozione di Grivas. Per sollecitare la decadenza degli accordi di Zurigo e rafforzare l'indipendenza cipriota. I 950 greci previsti dagli accordi di Zurigo sono poco cosa di fronte ai decimila attualmente presenti nell'isola, e che entro quarantacinque giorni saranno ritirati (una nave greca preleverà il primo scaglione).

Le cose non sono di molta utilità. I 650 turchi, stanno e stanno a indicare che Cipro è sotto tutela. Questa condizione Makarios intende cambiare.

Fratanto i riservisti della «guardia nazionale», richiamati

in servizio due settimane fa, sono stati oggi smobilitati in seguito all'appello di U Thant. Nella capitale greca, il ministro degli Esteri Pipinos, crede che ogni cosa è sotto controllo. Per far uscire il regime greco dall'avventura in cui l'aveva incautamente gettato Grivas, ha annunciato il ritiro delle truppe da Cipro entro quarantacinque giorni.

D'altra parte ad Ankara il ministro degli Esteri Caglayangil ha a sua volta riferito in Parlamento, dove la maggioranza ha respinto una mozione di censura che accusava il governo di «debolezza» nell'affare di Cipro. Inoltre il premier turco Demirel, ad una riunione del suo partito, ha detto che la Turchia tiene sempre il diritto di intervenire a Cipro se la minoranza turca dell'isola sarà minacciata: «Facciamo sul serio. Abbiamo questa facoltà e creiamo in essa. Naturalmente esamineremo le cose con ragionevolezza».

Nella capitale greca, il ministro degli Esteri Pipinos, crede che ogni cosa è sotto controllo. Per far uscire il regime greco dall'avventura in cui l'aveva incautamente gettato Grivas, ha annunciato il ritiro delle truppe da Cipro entro quarantacinque giorni.

TEL AVIV, 5. Nuova azione guerrigliera in Israele. Una mina collocata sulla ferrovia tra Gerusalemme e la costa meridionale ha deragliato quattro vagoni di un treno passeggeri. Il collegamento ferroviario fra Tel Aviv e Beersheba è rimasto interrotto. Quattro persone (poliziotti, soffat) si trovavano nel treno quando il treno si è fermato. Il portavoce militare israeliano non lo ha detto, ma le agenzie di informazione internazionali sono riuscite a chiarirlo: sono venute ferite. A quanto sembra, viaggiavano su un carrello che precedeva il treno per ragioni di sicurezza. Come sia avvenuto esattamente l'attentato non si sa. Il portavoce ha affermato intenzionalmente che «sul luogo sono state trovate impronte di tre uomini che si dirigevano verso est, cioè verso il confine giordano». Va osservato, però, che le impronte di questi uomini sono assai lontane dalla zona dell'esplosione, che è avvenuta entro il vecchio confine del 1949.

Ingen: forze di polizia giunte sul posto hanno iniziato un rastrellamento ed imposto come prima misura il coprifuoco in tutti i villaggi arabi circostanti. Il gen. Moshe Kashti, direttore generale del ministero della difesa, ha dichiarato che in sei mesi, dalla fine della guerra di giugno, 60 guerrieri arabi sono stati uccisi e 300 presi prigionieri.

## Sempre più cupo il clima di terrore

## In Grecia si muore per le torture

Legati per le braccia i detenuti vengono lasciati sospesi ad una sbarra per ore e ore - Finte fucilazioni e «falanga» - Un motore acceso per coprire le grida dei torturati - Uno studente percosso ininterrottamente per sette ore

**Nostro servizio**  
Caramanlis:  
«La giunta militare greca deve andarsene»

PARIGI, 5.

L'ex presidente del Consiglio greco (di destra) Caramanlis, il quale vive in volontario esilio a Parigi, ha tenuto oggi una conferenza stampa.

L'ex primo ministro si è dimostrato compiaciuto per il fatto che i giornalisti di Atene hanno pubblicato stamane il testo di una intervista da lui consegnata giorni fa al quotidiano *Le Monde*, intervista nella quale egli criticava l'attuale regime di Atene.

Siamo all'inizio della caduta della giunta militare greca», ha detto Caramanlis, riferendosi alla giunta militare di Atene. Egli ha assicurato che la stampa greca si era rifiutata di pubblicare la risposta del governo alla sua intervista senza pubblicare il testo di quest'ultima. Pertanto, la giunta militare è stata costretta a «indietreggiare».

«Le genti, attualmente al potere, se ne sono andate», ha detto Caramanlis — e lasci il posto ad un governo che gode di pieni poteri per sei o otto mesi, per rivedere la Costituzione, riunire dietro di sé il paese e organizzare elezioni democratiche che permettano ad un governo democratico di assumere il potere».

Infine Caramanlis ha affermato che l'attuale governo sta conducendo la Grecia verso lo isolamento internazionale ed è disapprovato dalla maggioranza dei greci... L'interesse nazionale esige che la giunta se ne vada».

Due settimane fa, da una cella di isolamento di un carcere e ottanta per un metro e mezzo, i poliziotti hanno portato via un morto. Nessuno sa chi fosse; si sa soltanto che prima di morire impazzì per le torture. Un altro scosso, questo, nella mattinata di venerdì scorso. Un giovane di 21 anni, rinchiuso in una cella di isolamento per due mesi in una cella di isolamento. Non vi esce neppure per andare alla toilette. Lo si sente spesso gemere.

Due settimane fa, da una cella di isolamento di un carcere e ottanta per un metro e mezzo, i poliziotti hanno portato via un morto. Nessuno sa chi fosse; si sa soltanto che prima di morire impazzì per le torture. Un altro scosso, questo, nella mattinata di venerdì scorso. Un giovane di 21 anni, rinchiuso in una cella di isolamento per due mesi in una cella di isolamento. Non vi esce neppure per andare alla toilette. Lo si sente spesso gemere.

Il 10 ottobre sono stati processati e condannati dal tribunale militare di Atene, ai crociere-giropoli: Dimitriu e Maftousis. Nell'ultimo di questi processi, il quale ha riguardato al tribunale militare di Atene, si è verificato un episodio assai grave: la polizia ha fatto irruzione a Palazzo Gravina, sede della Facoltà di Architettura, che gli studenti avevano occupato nella mattinata per manifestare la propria ferma opposizione alla giunta militare.

«Siamo all'inizio della caduta della giunta militare greca», ha detto Caramanlis, riferendosi alla giunta militare di Atene. Egli ha assicurato che la stampa greca si era rifiutata di pubblicare la risposta del governo alla sua intervista senza pubblicare il testo di quest'ultima. Pertanto, la giunta militare è stata costretta a «indietreggiare».

«Le genti, attualmente al potere, se ne sono andate», ha detto Caramanlis — e lasci il posto ad un governo che gode di pieni poteri per sei o otto mesi, per rivedere la Costituzione, riunire dietro di sé il paese e organizzare elezioni democratiche che permettano ad un governo democratico di assumere il potere».

Infine Caramanlis ha affermato che l'attuale governo sta conducendo la Grecia verso lo isolamento internazionale ed è disapprovato dalla maggioranza dei greci... L'interesse nazionale esige che la giunta se ne vada».

Due settimane fa, da una cella di isolamento di un carcere e ottanta per un metro e mezzo, i poliziotti hanno portato via un morto. Nessuno sa chi fosse; si sa soltanto che prima di morire impazzì per le torture. Un altro scosso, questo, nella mattinata di venerdì scorso. Un giovane di 21 anni, rinchiuso in una cella di isolamento per due mesi in una cella di isolamento. Non vi esce neppure per andare alla toilette. Lo si sente spesso gemere.

Due settimane fa, da una cella di isolamento di un carcere e ottanta per un metro e mezzo, i poliziotti hanno portato via un morto. Nessuno sa chi fosse; si sa soltanto che prima di morire impazzì per le torture. Un altro scosso, questo, nella mattinata di venerdì scorso. Un giovane di 21 anni, rinchiuso in una cella di isolamento per due mesi in una cella di isolamento. Non vi esce neppure per andare alla toilette. Lo si sente spesso gemere.

Due settimane fa, da una cella di isolamento di un carcere e ottanta per un metro e mezzo, i poliziotti hanno portato via un morto. Nessuno sa chi fosse; si sa soltanto che prima di morire impazzì per le torture. Un altro scosso, questo, nella mattinata di venerdì scorso. Un giovane di 21 anni, rinchiuso in una cella di isolamento per due mesi in una cella di isolamento. Non vi esce neppure per andare alla toilette. Lo si sente spesso gemere.

Due settimane fa, da una cella di isolamento di un carcere e ottanta per un metro e mezzo, i poliziotti hanno portato via un morto. Nessuno sa chi fosse; si sa soltanto che prima di morire impazzì per le torture. Un altro scosso, questo, nella mattinata di venerdì scorso. Un giovane di 21 anni, rinchiuso in una cella di isolamento per due mesi in una cella di isolamento. Non vi esce neppure per andare alla toilette. Lo si sente spesso gemere.

Due settimane fa, da una cella di isolamento di un carcere e ottanta per un metro e mezzo, i poliziotti hanno portato via un morto. Nessuno sa chi fosse; si sa soltanto che prima di morire impazzì per le torture. Un altro scosso, questo, nella mattinata di venerdì scorso. Un giovane di 21 anni, rinchiuso in una cella di isolamento per due mesi in una cella di isolamento. Non vi esce neppure per andare alla toilette. Lo si sente spesso gemere.

Due settimane fa, da una cella di isolamento di un carcere e ottanta per un metro e mezzo, i poliziotti hanno portato via un morto. Nessuno sa chi fosse; si sa soltanto che prima di morire impazzì per le torture. Un altro scosso, questo, nella mattinata di venerdì scorso. Un giovane di 21 anni, rinchiuso in una cella di isolamento per due mesi in una cella di isolamento. Non vi esce neppure per andare alla toilette. Lo si sente spesso gemere.

Due settimane fa, da una cella di isolamento di un carcere e ottanta per un metro e mezzo, i poliziotti hanno portato via un morto. Nessuno sa chi fosse; si sa soltanto che prima di morire impazzì per le torture. Un altro scosso, questo, nella mattinata di venerdì scorso. Un giovane di 21 anni, rinchiuso in una cella di isolamento per due mesi in una cella di isolamento. Non vi esce neppure per andare alla toilette. Lo si sente spesso gemere.

Due settimane fa, da una cella di isolamento di un carcere e ottanta per un metro e mezzo, i poliziotti hanno portato via un morto. Nessuno sa chi fosse; si sa soltanto che prima di morire impazzì per le torture. Un altro scosso, questo, nella mattinata di venerdì scorso. Un giovane di 21 anni, rinchiuso in una cella di isolamento per due mesi in una cella di isolamento. Non vi esce neppure per andare alla toilette. Lo si sente spesso gemere.

Due settimane fa, da una cella di isolamento di un carcere e ottanta per un metro e mezzo, i poliziotti hanno portato via un morto. Nessuno sa chi fosse; si sa soltanto che prima di morire impazzì per le torture. Un altro scosso, questo, nella mattinata di venerdì scorso. Un giovane di 21 anni, rinchiuso in una cella di isolamento per due mesi in una cella di isolamento. Non vi esce neppure per andare alla toilette. Lo si sente spesso gemere.

Due settimane fa, da una cella di isolamento di un carcere e ottanta per un metro e mezzo, i poliziotti hanno portato via un morto. Nessuno sa chi fosse; si sa soltanto che prima di morire impazzì per le torture. Un altro scosso, questo, nella mattinata di venerdì scorso. Un giovane di 21 anni, rinchiuso in una cella di isolamento per due mesi in una cella di isolamento. Non vi esce neppure per andare alla toilette. Lo si sente spesso gemere.

Due settimane fa, da una cella di isolamento di un carcere e ottanta per un metro e mezzo, i poliziotti hanno portato via un morto. Nessuno sa chi fosse; si sa soltanto che prima di morire impazzì per le torture. Un altro scosso, questo, nella mattinata di venerdì scorso. Un giovane di 21 anni, rinchiuso in una cella di isolamento per due mesi in una cella di isolamento. Non vi esce neppure per andare alla toilette. Lo si sente spesso gemere.

Due settimane fa, da una cella di isolamento di un carcere e ottanta per un metro e mezzo, i poliziotti hanno portato via un morto. Nessuno sa chi fosse; si sa soltanto che prima di morire impazzì per le torture. Un altro scosso, questo, nella mattinata di venerdì scorso. Un giovane di 21 anni, rinchiuso in una cella di isolamento per due mesi in una cella di isolamento. Non vi esce neppure per andare alla toilette. Lo si sente spesso gemere.

Due settimane fa, da una cella di isolamento di un carcere e ottanta per un metro e mezzo, i poliziotti hanno portato via un morto. Nessuno sa chi fosse; si sa soltanto che prima di morire impazzì per le torture. Un altro scosso, questo, nella mattinata di venerdì scorso. Un giovane di 21 anni, rinchiuso in una cella di isolamento per due mesi in una cella di isolamento. Non vi esce neppure per andare alla toilette. Lo si sente spesso gemere.

Due settimane fa, da una cella di isolamento di un carcere e ottanta per un metro e mezzo, i poliziotti hanno portato via un morto. Nessuno sa chi fosse; si sa soltanto che prima di morire impazzì per le torture. Un altro scosso, questo, nella mattinata di venerdì scorso. Un giovane di 21 anni, rinchiuso in una cella di isolamento per due mesi in una cella di isolamento. Non vi esce neppure per andare alla toilette. Lo si sente spesso gemere.

Due settimane fa, da una cella di isolamento di un carcere e ottanta per un metro e mezzo,